

# Undici anni del festival Lo schermo dell'arte a Firenze. Intervista a Silvia Lucchesi

By **Valentina Silvestrini** - 28 novembre 2018

A pochi giorni dalla chiusura dall'edizione 2018, a prendere la parola è la direttrice del festival fiorentino per un bilancio di questa edizione e una riflessione sul contesto fiorentino



*Sala sold out a Lo Schermo dell'arte 2018 – Courtesy Lo Schermo dell'arte*

**In questa edizione**, è stato presentato, In prima italiana, è stato presentato *Wild Relatives* di Jumana Manna, che affronta la questione ambientale, a partire dall'esperienza del Centro ICARDA. Ritiene che il tema del cambiamento climatico acquisirà un rilievo crescente nell'ambito artistico preso in esame dal festival?

È una questione molto ampia. Gli artisti sono sempre interessati al loro tempo e questo aspetto è sempre ricercato dagli autori che *Lo schermo dell'arte* seleziona, che attraverso il video e il cinema interpretano quanto avviene attorno a loro. Anche quest'anno abbiamo proposto film che affrontano le grandi questioni della nostra contemporaneità, con uno sguardo alla politica e al sociale: dal cambiamento climatico alle migrazioni; dalla fine del socialismo alla globalizzazione. Il linguaggio del documentario, in particolare, offre loro

una forma narrativa estesa e ne abbiamo dato una testimonianza con i tanti lungometraggi in programma. **Jumana Manna** – di nascita americana e di origine palestinese – si pone domande relative al momento attuale e anche alla sua area di provenienza: quella proposta in *Wild Relatives* è una vera e propria indagine condotta nell'area mediorientale. Credo sia interessante registrare l'impegno e la sensibilità di molti artisti su questi temi. E il modo in cui li raccontano è molto lontano dal sensazionalismo di certi media.

*Lo staff de Lo Schermo dell'arte 2018 – Courtesy Lo Schermo dell'arte*

**Lo schermo dell'arte è legato a molte istituzioni attive a Firenze e all'estero; per l'Estate Fiorentina 2018 curate una sezione di [Apriti cinema](#). Ha acquisito una "dimensione estesa", oltre i giorni del festival...**

Fin dalla prima edizione abbiamo cercato di non restringere l'attività. Per chi lavora nel contemporaneo, del resto, è impossibile non operare insieme ad altri soggetti; si tratta di costruire un networking, di attivare confronti per crescere: da soli non si va lontano. Nel corso dell'anno abbiamo molte collaborazioni attive. Ricordo quella con Palazzo Grassi: nel mese di marzo successivo al festival, una selezione di opere viene presentata a Venezia nell'arco di quattro giornate. Per [Art House di Adrian Paci](#), a Scutari, in Albania, sviluppiamo un programma di film e di incontri con artisti. Con le proiezioni estive, nell'ambito dell'[Estate Fiorentina](#), proponiamo film già mostrati al festival, ma anche prime nazionali.

**I vostri programmi di formazione sembrano portare molto fortuna ai partecipanti...**

I due progetti di formazione VISIO e Feature Expanded sono strettamente legati alle attività del Festival. VISIO, dedicato agli artisti under 35, è un progetto che definirei di scouting: ogni anno vengono selezionati con una open call 12 artisti di varie nazionalità, residenti in Europa, che vengono a Firenze nei giorni del Festival per una residenza collegata a una mostra. Sono artisti giovani o giovanissimi che a Firenze hanno un momento importante di visibilità internazionale perché hanno l'opportunità di attivare contatti, di farsi conoscere anche attraverso le occasioni di scambio, quali l'incontro con curatori, le masterclass e i seminari previsti dal programma.

*Peter Greenaway a Lo Schermo dell'arte 2018 – Courtesy Lo Schermo dell'arte*

**Quali sono i risvolti per voi?**

È un momento di arricchimento e confronto importante anche per noi perché attraverso il loro lavoro possiamo indagare le molteplici modalità del linguaggio delle moving images, l'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi media. E, in merito alla "fortuna", proprio quest'anno abbiamo messo in programma due film di artisti che avevano partecipato a precedenti edizioni di VISIO: Diego Marcon, che ha appena vinto il [MAXXI Bulgari Prize 2018](#), e **Driant Zeneli** che rappresenterà [l'Albania alla prossima Biennale di Venezia](#). Anche Feature Expanded, realizzato in collaborazione con HOME Manchester e sostenuto da Europa Creativa/MEDIA, che è dedicato ad artisti che vogliono realizzare il loro primo lungometraggio, è un programma in cui arte e cinema si incontrano. Nell'ambito della prima edizione del 2015 per esempio è nata la collaborazione tra l'artista australiana Gabrielle Brady e il produttore Samm Hailay, che ha portato alla produzione del bellissimo *Island of the Hungry Ghosts* che quest'anno ha vinto molti premi nei festival internazionali tra cui il Tribeca e il Mumbay Film Festival e recentissimo l'IDFA di Amsterdam.

**Anche grazie a Lo schermo dell'arte, Firenze ha "conquistato" un proprio ruolo nella scena del contemporaneo in Italia. Secondo lei, come potrebbe ulteriormente rafforzarsi?**

A mio parere è un errore continuare a sorprenderci che Firenze sia interessata ai linguaggi contemporanei. La dicotomia con l'antico è una questione che dobbiamo considerare come superata. Firenze offre un'ampia proposta di contemporaneità non solo per ciò che riguarda le arti visive, ma anche la musica, la danza e le arti performative. E il contemporaneo non è mai stato in opposizione all'antico: a Firenze, piuttosto, abbiamo la chance straordinaria di viverli entrambi insieme.

*Premiazione Feature Expanded. Art Film Strategies: Floris Schönfeld – Photo by Gianmarco Rescigno – Courtesy Lo Schermo dell'arte*

**Progetti come Lo schermo dell'arte sembrano costituire un'occasione privilegiata di incontro anche tra i residenti e questa comunità di studenti, così nutrita e attiva a Firenze.**

Sì, è vero. Quest'anno, abbiamo avuto un'affluenza davvero straordinaria di questi studenti. Sono un pubblico, come le tante persone interessate ai linguaggi del contemporaneo, che pone a tutti noi che operiamo in questo campo una domanda di aggiornamento e di informazione. Inoltre, *Lo schermo dell'arte* riunisce tanti artisti e professionisti che vengono a Firenze perché il festival è riuscito a diventare un importante momento di confronto e scambio per la comunità internazionale che lavora con le *movie images*. L'incontro tra questi pubblici diversi è una delle caratteristiche e delle ricchezze del nostro



progetto.

– *Valentina Silvestrini*

[www.schermodellarte.org](http://www.schermodellarte.org)

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email \*

### Quali messaggi vuoi ricevere ?

- Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette ([Qui l'informativa completa](#))

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

### Valentina Silvestrini

*<http://www.cosebellemagazine.it/>*

Architetto con specializzazione in allestimento e museografia, si è formata presso l'Università La Sapienza e la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove ha frequentato il "Corso di alta formazione e specializzazione in museografia". Ha intrapreso il proprio percorso professionale in parallelo con gli studi, occupandosi di allestimenti museali, fieristici ed eventi. È stata assistente alla progettazione di mostre presso lo studio "Il Laboratorio srl" (Roma, 2004/2007); ha svolto un internship all'ufficio Eventi Speciali di Pitti Immagine srl (Firenze, 2008). All'ICE - Istituto nazionale per il Commercio Estero (Roma, 2008/2010) ha ricoperto il ruolo di assistente alla progettazione di layout espositivi e alla direzione lavori, recandosi in centri espositivi in Giappone, Russia e Germania. Ha curato il coordinamento eventi e la comunicazione della FUA - Fondazione Umbra per l'Architettura (Perugia, 2011). Ha scritto e scrive per Abitare, abitare.it, domusweb.it, Living, Klat, Icon Design, Grazia Casa e Cosebelle Magazine, di cui è caporedattrice design. Dal 2012 collabora con Artribune.

FOLLOW US ON INSTAGRAM @ARTRIBUNE

